



*I genitori ti insegnano ad amare, ridere e correre.  
Ma solo entrando in contatto con i libri, si scopre di avere le ali.  
(Helen Hayes)*

## **Progetto aedo**

- **Motivazione**

**Leggere** significa fondamentalmente raccogliere e la lettura può essere considerata come la capacità di **cogliere** il significato profondo di ogni testo.

Le società contemporanee<sup>1</sup> sono sempre meno dedite alla raccolta di informazioni da testi (libri) e sempre più saturate da **media digitali**. In essi passiamo parte considerevole della nostra vita per tenerci aggiornati inventando strategie di navigazione idonee a farci viaggiare nel flusso di immagini e suoni del torrente mediatico.

Il termine **media** si riferisce a qualcosa che è intermedio, che 'sta in mezzo'. I **media** non sono solo l'insieme dei mezzi attraverso i quali immagini e suoni vengono comunicati tra esseri umani ma anche gli strumenti e i ricettori attraverso i quali il mondo viene posto alla loro portata. Il mondo in cui viviamo non è solo saturato dai **media** ma è *dentro e fra* i **media**, un mondo che è sostanzialmente costruito attraverso immagini e suoni che lo ampliano. La maggior parte delle emozioni e delle sensazioni trasmesse dalle immagini e dai testi dei **media** è labile e, in un certo senso, **usa-e-getta**. Esse non richiedono molto all'individuo, possono essere eliminate per far posto a reazioni successive e non interferiscono con l'andamento della vita quotidiana. La totalità dei **media** costituisce un ambiente all'interno del quale si muovono gli individui e la maggioranza di coloro che leggono questo tipo di contenuti esegue diverse attività simultaneamente (**multitasking**). È poco probabile che la loro

---

<sup>1</sup>Liberamente tratto da: [http://www.treccani.it/enciclopedia/media-e-societa-contemporanea\\_\(XXI-Secolo\)/](http://www.treccani.it/enciclopedia/media-e-societa-contemporanea_(XXI-Secolo)/)

capacità di leggere<sup>2</sup> tragga benefici dall'aumento del tempo passato davanti a uno schermo<sup>3</sup>. In secondo luogo, le immagini e i suoni che riempiono l'ambiente mediatico cambiano rapidamente. Le frasi sono brevi, come le canzoni di successo. I contenuti vengono rielaborati in modo da evidenziarne il dinamismo. Le immagini si susseguono con l'accelerazione che si desidera e i suoni variano velocemente. Si ricercano spasmodicamente l'accesso più rapido, i paragrafi più brevi, i *downloads* più veloci. Non stupisce che il disturbo cognitivo caratteristico del nostro tempo sia la sindrome da deficit di attenzione.

I messaggi veicolati dai media esercitano un'influenza sempre maggiore sui comportamenti dei giovani<sup>4</sup>, potendo arrivare a sostituirsi alla famiglia e alla scuola nella costruzione di valori e modelli di riferimento. Spesso i genitori carichi di impegni e di problemi intervengono poco sui programmi dei figli che, anche per questo, sono candidati ad una tele-dipendenza; altre volte *ne saturano con eccessive occupazioni il tempo libero*. La televisione e internet sono sicuramente strumenti in grado di migliorare le conoscenze dei minori permettendo loro un più facile accesso alle diverse forme del sapere ma solo attraverso un utilizzo consapevole possono rappresentare un'importante mezzo per la crescita del bambino e dell'adolescente permettendogli di acquisire una migliore conoscenza del mondo che lo circonda.

Il tessuto stesso della società in cui i bambini crescono è sottoposto ad una continua modifica sia per la significativa composizione multi-etnica, sia per la variegata struttura delle famiglie. È una realtà in crescita quella delle "famiglie fragili", conflittuali, instabili o disgregate, per separazioni o divorzi. In questa società del benessere, del consumismo, dei telefonini e dell'elettronica mediatica i bambini potrebbero crescere "televisivi", potrebbero arrivare a considerare la televisione come la loro "babysitter elettronica" e trovare difficoltà a distinguere fra mondo reale e mondo virtuale. L'eccessiva esposizione a questi mezzi elettronici non solo toglie tempo allo studio ma determina uno stato di passività intellettuale, riduce il piacere per la lettura con conseguenze per l'immaginazione, limita la capacità di concentrazione, induce comportamenti impulsivi.

"Non dobbiamo leggere per dimenticare noi stessi e la nostra vita quotidiana, ma al contrario, per impossessarci nuovamente e con maggiore consapevolezza e maturità, della nostra vita"<sup>5</sup>. Il progetto aedo si propone di cogliere il significato profondo di ogni testo (un bambino che legge sarà un adulto che pensa), di sottrarre almeno i sentimenti al dissipamento rapido del consumo, di andare in alto per vedere lontano.

- **Aedo**

Nell'antica Grecia l'aedo era il cantore professionista. La trasmissione dei testi avveniva oralmente, con una "prestazione" nella quale l'aedo, che era in diretto contatto

---

<sup>2</sup><http://www.scuolaspazioper.it/cdm/wp-content/uploads/2014/01/La-conoscenza-ai-tempi-della-rete-I.pdf>

<sup>3</sup><http://www.scuolaspazioper.it/cdm/wp-content/uploads/2014/01/La-conoscenza-ai-tempi-della-rete-II.pdf>

<sup>4</sup><http://www.crescibimbo.it/rubriche.asp?categoria=sm&codiceprog=0000000221>

<sup>5</sup>Hermann Hesse, Scritti letterari I, 1972 (postumo)

con l'uditorio, diveniva un compositore perché non disponeva di un testo scritto. La trasmissione orale richiedeva l'uso di un linguaggio chiaro e diretto con grande uso di similitudini, ripetizioni, descrizioni particolareggiate dei luoghi narrati. Gli aedi erano soliti narrare i poemi, non per intero, per ovvie ragioni di tempo, ma a pezzi; dovevano in ogni modo possedere una buona memoria e una grande immaginazione. Due sono i poemi epici che inaugurano la letteratura greca tramandata: l' *Iliade* e l' *Odissea* che costituiscono uno dei più grandi patrimoni artistici della nostra civiltà<sup>6</sup>.

**Il passaggio dal *medium* dell'oralità a quello della scrittura alfabetica non comporta solo un distacco dai contenuti della tradizione, ma una loro radicale trasformazione.** La trasmissione orale è un «evento» che si declina ogni volta in modo differente per svanire subito nel nulla; è la scrittura a fissarlo e a dargli una connotazione definita una volta per tutte. Cioè, a trasformarlo da «evento» in una «cosa», un oggetto ben determinato e dotato di caratteristiche definite. **L'aedo aveva il compito di preservare la memoria storica: attraverso le cose che furono, aiutare a leggere le cose che sono, adoperarsi a preparare quelle che saranno.**

Che cosa ci si propone con il **progetto aedo**?

**Partire dalla parola scritta** che porta in sé la tradizione e la cultura che si sono stratificate nel corso dei tempi e arrivare ad una **trasmissione orale che sappia riscoprire tempi e modi di comunicare: una forma di silenzio<sup>7</sup> su cui impiantare una parola capace di ricostruire immaginazione e ideazione.**

- **Il Progetto**

Il Progetto prevede un **coinvolgimento di genitori e nonni in un laboratorio di lettura con l'obiettivo di conoscere il modo di raccontare le favole ai bambini per stimolare l'immaginazione e la fantasia** e far rivivere in prima persona le **avventure dei personaggi**. Attraverso favole e racconti dei più famosi scrittori, il percorso, di natura anche teatrale, intende fornire un approccio alle diverse **tecniche di lettura espressiva** (timbro, tono, volume), alla **recitazione**, all'**interpretazione**, alle **tecniche mimiche e gestuali**.

Saranno i **genitori e i nonni**, compatibilmente con i loro impegni, a proporsi nelle sezioni e nelle classi come **animatori della lettura**. Tramite favole e racconti i nostri studenti più giovani scopriranno che c'è un altro modo di stare insieme, che **con la parola scritta si può viaggiare, esplorare** quello che custodiamo gelosamente, **visitare** quello che abitualmente incontriamo. Attraverso il significato profondo di un testo si potrà anche **volare**, scoprire che **il segreto della vita è l'attimo presente vissuto in pienezza**.

---

<sup>6</sup><http://www.treccani.it/enciclopedia/omero/>

<sup>7</sup><http://www.ischialarassegna.com/rassegna/Rassegna2012/rass06-12/arte-silenzio.pdf>